

«Il Cap primo in efficienza Ora lo Stato ci dia gli aiuti di cui godono solo i privati»

Il presidente: servono interventi sul cuneo fiscale

IL CONSORZIO

Rifornisce i rubinetti di 1.800.000 persone sparse fra 200 comuni nelle province di Lodi, Pavia e Milano

IL PROFILO

Il manager è di estrazione politica. È stato sindaco di Paullo e ora è consigliere a Palazzo Isimbardi

LA QUALITÀ

Una ricerca di Mediobanca ha dato alla società la palma della migliore fra quelle del settore

LA SITUAZIONE

Massimo Gatti:
«Abbiamo dimostrato che il settore pubblico può funzionare»

di **LUIGI ALBERTINI**

— LODI —

L'ATTACCO della politica alla privatizzazione del Consorzio acqua potabile lascia esterefatto il presidente Massimo Gatti. Lunga militanza amministrativa, tante legislature come sindaco di Paullo, attualmente consigliere della Provincia di Milano, Gatti è una persona tenace.

Qual è la situazione del consorzio che presiede?

«Cap Gestione si conferma una eccellenza nazionale. Lo dicono i dati presentati il 24 gennaio a Milano dalla Fondazione Civicum e dall'Ufficio Studi di Mediobanca sui costi e l'efficienza delle principali società pubbliche e private che operano nel settore del servizio idrico. Il Cap ha la più alta percentuale di investimenti tecnici per metro cubo di acqua fatturata, pari al 34,9 per cento, e una percentuale di perdite di rete effetti-

ve pari al 15 per cento a fronte di un dato medio nazionale pari al 30,1 per cento. Cap è l'unica società tra quelle analizzate ad aver avuto nell'ultimo triennio un incremento di produttività per chilometro di rete desita, pari al 2,3 per cento. Insomma, siamo un'azienda totalmente pubblica con una storia, un radicamento nel territorio, un'espansione nella qualità e quantità del lavoro. E quest'anno compiamo ottant'anni».

Quanti clienti avete?

«Noi serviamo in tutto 200 comuni, fra Milano, Lodi e Pavia, dove vivono 1.800.000 persone. Nel Lodigiano, la quasi totalità dei Comuni, pari a 58, hanno la rete idrica gestita da noi, tranne Lodi, mentre nel milanese si escludono alcuni Comuni, tipo Me-

gnano, dove esiste una azienda locale».

La vostra strategia di sviluppo qual è?

«I nostri risultati sono stati ottenuti in ambiti territoriali dove le tariffe dei servizi idrici sono ferme dal 2002, senza nemmeno l'adeguamento Istat: chiediamo l'introduzione

del beneficio del cuneo fiscale anche per le aziende pubbliche e non solo per le private: è un criterio di uguaglianza».



ORO BLU
Massimo Gatti,
presidente di
Cap Holding
(Borella)